



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

Acta Ecclesiae Mediolanensis

Acta Synodalia Dioecesana Ecclesiae Mediolanensis, Pars Secunda

Borromeo, Carlo

Brixiae, 1603

Dell'Officio delle Gouvernatrici.

urn:nbn:de:hbz:466:1-11399

Et altramente parerà al Vicario, come s'è detto nella Regola delle Vergini.

Dell'Officio della governatori.

LI Governatori saranno, come Padri temporali delle vergini; per tanto terranno conto se fusse lasciato alcuna cosa alla compagnia, adempiendo in tutto e per tutto la volontà di chi alcuna cosa la scierà. Habbiano in nota tutti i luoghi pii che fanno delle limosine, & il giorno che le fanno, procurando che le pouere vergini ne siano partecipi. Accadendo che alcuna di esse sorelle, o per esser orfana, o per altro rispetto, non potesse hauere il suo, o da fratelli, o da patroni, o da chi darà loro da lauorare; siano contenti per carità, per questa & altre occorrenze, comparere per loro in giudicio, o tentare altro rimedio. Se per disposizione Diuina accadesse che in comunità hauessero qualche cosa, n'habbiamo buon gouerno; dispensando prudentemente e fedelmente il tutto, e specialmente in souentione delle forelle, le pouere, vecchie, & inferme. Se fossero due forelle o più rimase sole, senza padre, & madre, & altri superiori; all'hora per carità sia tolta loro vna casa fitta, & essendo pouere, si procuri che sia loro souenuto al meglio che si potrà; ma se ne sarà rimaso solamente vna, all'hora si cerchi di far che alcuna delle altre la voglia accettare in casa sua, e le sia fatta la souentione che si potrà. Sappiano i Governatori, che niuna delle Vergini per entrare in questa compagnia, non e priuata, nè s'intende renouciar alla heredità paterna, o materna, o di altra robba in qual si voglia modo a loro pertinente. Perciò essendo auisati del pericolo della morte del padre, madre, o altri parenti delle Vergini, vadano a procurare, che sia lasciato loro da viuere, e ciò che di ragione a loro si deu.

Dell'Officio delle Governatrici.

L'Officio delle Governatrici, sarà inuigilare sopra i costumi, honestà,

e diportamenti delle forelle: per ilche se sarà possibile, le visiteranno tutte ogni quindici giorni; acciò lo possano fare; ogni volta habbiano in nota le sue dal Priore.

Visitandole, intendano in che spendono il suo tempo, in che modo si diportano, come s'acquistano il viuere; se in quelle stanze doue habitano, sono genti di mala sorte; se vi è pericolo alcuno; & il tutto con destrezza e discretione; auuertendo con la sua visitatione non apportare grauezza ouero molestia a loro, & alli cohabitanti.

Trouando alcuna necessitá temporale, non potendo proueder loro, lo faranno intendere alli Governatori; nelle necessitá spirituali, o pericolo di peccato, auiserano il Priore, o vero il suo confessore Fuggano più che potranno, di mettere alcuna delle vergini a stare cò altri; Dichiarando, che questo sia l'ultimo rimedio di soccorrere alla necessitá loro; la quale se sarà tanto estrema, che acciò siano costrette, cerchino di allogarla in luogo honesto, e cò persone da bene; Alle quali facciano intendere, che è di questa compagnia, e che loro non mancheranno di visitarla, raccomandandola strettamente; e che occorrendo alcuna cosa, ne siano auisate loro, o il suo Priore; e che non le vogliano impedire dall'osservanza della sua Regola, quanto sarà possibile.

Cerchino a suo potere di essere presenti quando si faranno le congregazioni delle Vergini. Ogni mese, ouero ogni due mesi, si facciano portare vna sede da ciascuna delle forelle, se si faranno confessate a suoi tempi.

Intendano la causa per la quale alcuna delle vergini non farà venuta, quando l'altre si faranno congregate.

Auertiscano, che nelle congregazioni delle Vergini non entrino huomini.

Quando saranno auisate che alcuna delle Vergini sia inferma, quanto più presto la vadano a visitare, prouedendo, o facendo prouedere al suo bisogno, tanto temperale quanto spirituale, auisandone il suo confessore; E nelle necessitá temporali non potèdo a lei prouedere,

auisano

aufino i Governatori, che dalli luoghi pij le procurino qualche fuffidio di Medici, medicine, & altre cofe neceffarie. Aggrauandoli l'infermità, ne aufino il Priore, e fi prouegga che habbia perfone fpiritualli, che le ftiano preffo confortandola; fe vorrà difporre di alcuna cofa, ne ftiano aufati i governatori, che mandino ad effecatione la fua difpofitione; della morte ne aufino tutta la compagnia. Finalmente fappiano effer loro come madri: per ilche ne habbiano tal cura, come di proprie figliuole; anzi maggiore, effendo loro madri in Chritto, e per Chritto, del quale quefte Vergini fono fpofo.

Della difpenfatione della Regola.

I Priori, e Confessori haueranno potestà e facultà di difpenfare la Regola d'effe Vergini; Però il tutto con difcretion e confideratione, talmente che nè per Regola le vergini ftiano aggrauate, e patifcano difturbo dalli fuoi, nè per tale difpenfatione habbiano le altre fofelle occasione di libertà, ò di male effempio.

Bifognando fecondo i tempi, e fecondo che infegnerà l'efperienza, mutare, & abrogare totalmente alcuna cofa della Regola, ouero aggiungere; ciò farà il Priore generale con gli altri Priori; E (fe gli parerà) conuocando altre perfone p rite di fimili gouerni, dando poi notitia di quanto fi concluderà alle vergini, ò a chi fpettarà tal ordine, acciò fi offerui, hauendo fempre l'approbatione, ouero confirmatione dell'Ordinario.

AVVERTIMENTI

Alle Donne della Congregatione dell'Oratorio del Sepolcro.

HAuendo la Congregatione delle Donne dell'Oratorio del Sepolcro prefo il nome dal Sepolcro del Signore; deono etiandio quelle che in tal congregatione fono defcritte, effer

per proprio loro inftituto per fempre occupate con la mente intorno alla morte & alla Paflione del Signore, defiderofe di morir al mondo col mortificare i fuoi sentimenti, e d'effere con tutte le fue imperfettioni fepolate con Chritto, per rifurgere con lui a nuoua vita fpirituale; e con l'effempio di quella Santa Donna Maria Maddalena (la quale per effere ftata tanto diuota, folecta e perfeuerante intorno al Sepolcro del Signore, meritò d'effere la prima incòrata e fauorita dal Signore rifuscitato) frequentare la Chiefa del Duomo di quefta Città, p adorare il fagro chiodo, iftumento tato eccellente della paflione del Signore, e p gustare i ragionamenti che iui fi fanno della Paflione fua & della fua dottrina; e la Chiefa parimente di San Sepolcro, per godere di fi fatti ragionamenti nel tempo dell'Oratorio, e per uifitare e meditare i Mifteri del Signore, che iui tantofto fi difponeranno in memoria della Paflione e morte fua; accioche con il mezzo di quefti Santi effercitij meritino fra le Sante Donne elleno fimilmente dal Signore parte de i frutti della morte e refurrectione fua, morendo al mondo, e refurgendo a' fanti defiderij, e fante operationi; & a quefto modo viuendo al Signore vita fempre fanta e virtuofa, mentre che quefta mortal vita le dura, per viuer poi con effo lui eternamente gloriofo.

Hora per effer tale l'inftituto di quefta Congregatione, doueranno adunque offeruare le Donne dell'Oratorio del Sepolcro con ogni loro ftudio e diligenza quefti infrafcritti pochi auuertimenti.

Procurino la fefta d'andar fene al Duomo per adorare il fagro chiodo; & iui per memoria e riuerèza delle fagre piaghe del Signore dicano cinque volte il Pater noster, & altre tante Aue Maria. Frequentino il Venerdì mattina al Duomo la predica della Paflione del Signore. Trouinfi dopò il definare all'hora determinata lo fteffo giorno del Venerdì all'Oratorio di San Sepolcro.

Spendanfi parimente i giorni di fefta, interuenèdo a i fagri officij, alle lettrioni, & alle